



ATTUALITÀ

DECRETO SOSTEGNI, RISTORI ENTRO APRILE

Atteso per oggi l'ok del Consiglio dei ministri al provvedimento da 32 miliardi. Per Confcommercio il provvedimento "deve rispondere in maniera equilibrata alle esigenze dei diversi settori e delle diverse dimensioni d'impresa, nonché del mondo delle professioni".



19 marzo 2021

Dovrebbe tenersi nel primo pomeriggio di oggi la riunione del **Consiglio dei ministri** nel corso della quale è previsto l'ok al **decreto Sostegni**, che distribuirà i **32 miliardi** di extradeficit autorizzati dal Parlamento in cinque macro-capitoli:

- *aiuti alle attività produttive*
- *sanità e vaccini*
- *enti locali*
- *finanziamenti a scuola, cultura e filiere*
- *pacchetto lavoro.*

Restano comunque da sciogliere alcuni nodi politici, in particolare **il blocco dei licenziamenti e la rottamazione delle cartelle**. Alla fine, il divieto di licenziare dovrebbe essere varato insieme alla proroga per tutto il 2021 della cassa Covid e a un intervento differenziato per chi ha gli strumenti ordinari e chi, invece, attende la riforma degli ammortizzatori sociali. Sul fisco, invece, dovrebbe esserci uno stop a rate e nuove cartelle fino a fine aprile, per poi spalmare l'invio degli atti del fisco in due anni per evitare di 'inondare' i contribuenti. Si discute ancora, invece, su come liberare il magazzino della ex Equitalia grazie alla cancellazione delle vecchie cartelle.

Aiuti alle imprese, quando e quanto

Per quanto concerne gli aiuti alle imprese, il Governo assicura **indennizzi in tempi rapidi**. I ristori, pari a 11 miliardi ovvero in media **3.700 euro ad attività, partiranno subito dopo Pasqua per arrivare a tre milioni di pmi**, quelle con **giro d'affari fino a 10 milioni e che abbiano perso almeno il 30% del fatturato**, entro la fine di aprile. Il calcolo, archiviato il meccanismo dei codici

Ateco, sarà basato sulla **media mensile delle perdite tra l'intero 2020 e l'intero 2019** (e non su due mensilità come ipotizzato finora). Cinque le fasce di indennizzo in base al fatturato:

- 60% per le imprese fino a 100mila euro
- 50% tra 100mila e 400mila euro
- 40% tra 400mila e un milione
- 30% tra 1 e 5 milioni
- 20% tra 5 e 10 milioni.

Per ricevere l'assegno basterà una **autocertificazione** da caricare su una piattaforma che verrà messa a punto con Sogei. I contributi saranno poi erogati dall'Agenzia delle Entrate che, per non rallentare gli aiuti, farà i suoi successivamente e non preventivamente. controlli. **Sessanta i giorni di tempo per fare domanda e si potrà scegliere tra bonifico e credito d'imposta:** si andrà da un **minimo di 1000 euro per le persone fisiche (2000 per le persone giuridiche) a un massimo di 150mila euro**. Per gli autonomi arriverà poi un rifinanziamento da 1,5 miliardi del fondo istituito con la manovra per la riduzione o la cancellazione dei contributi.

Stesso importo per il **rinnovo delle indennità per stagionali, lavoratori delle terme e dello spettacolo**, mentre sono previste indennità anche per i 200mila lavoratori del settore sportivo. Sarà rinnovato anche il reddito di emergenza per tre mesi e rifinanziato con 1 miliardo il Reddito di cittadinanza. Per il mondo della cultura ci saranno altri 400 milioni e spazio ai primi fondi per le filiere più colpite: dai **600 milioni per la montagna** ai 100 milioni per fiere, catering, eventi, bloccati dal Covid. Agli enti locali andranno 3,3 miliardi, compresi 250 milioni per compensare i Comuni dei mancati incassi della tassa di soggiorno e 800 milioni per il trasporto pubblico locale. Alla **sanità** saranno assegnati circa 4 miliardi e mezzo tra campagna vaccinale e supporto alla gestione commissariale: le voci principali sono i 2,1 miliardi per i vaccini e i 700 milioni per i farmaci anti-Covid.

Per le piccole imprese licenziamenti bloccati fino a ottobre

Nel prossimo decreto Sostegno sarà inserita una **nuova proroga del nuovo blocco dei licenziamenti**, che dovrebbe essere fissata al **30 giugno** superando così la scadenza attuale del 30 marzo. In seguito la misura resterebbe valida **solo per le piccole imprese fino al 30 ottobre**, che non hanno la tutela della cig ordinaria, legata alla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive. Lo ha annunciato il **ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando**, intervenendo alla **commissione Lavoro del Senato**.

"Andiamo nella direzione di una proroga del blocco dei licenziamenti, che però nel caso dei lavoratori che dispongono di strumenti ordinari sarà legata ad un termine che sarà definitivo. Per coloro non coperti da strumenti ordinari sarà agganciata alla riforma degli ammortizzatori sociali", ha spiegato.

Orlando ha parlato anche di **vaccinazioni nei luoghi di lavoro**, sottolineando che occorre *"affrontare con urgenza la sfida, per la quale abbiamo predisposto una intesa con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, che utilizzi anche i medici aziendali nella somministrazione dei vaccini. C'è già un gruppo tecnico che sta lavorando per la predisposizione dei protocolli"*.

Confcommercio: "servono ristori adeguati e tempestivi"



Rispetto alle anticipazioni fin qui emerse dei contenuti del prossimo decreto “Sostegno”, Confcommercio ribadisce l’esigenza di **“misure di ristoro adeguate e tempestive”**. Quanto ai criteri, *“resta confermata la **necessità di un meccanismo che superi il sistema dei codici ATECO, non introduca tetti rigidi di ricavi e faccia riferimento tanto alle perdite di fatturato annuo, valutandone con attenzione la misura percentuale da individuarsi come condizione di accesso, quanto ai costi fissi. Tutto ciò per rispondere in maniera equilibrata alle esigenze dei diversi settori e delle diverse dimensioni d’impresa, nonché del mondo delle professioni**”*.

Federmoda: "Il retail della moda al collasso"

Nonostante i saldi, l’andamento delle vendite di quest’inizio d’anno ha registrato un calo del 41,1% a gennaio e del 23,3% a febbraio, senza lasciare spazi a segnali di recupero rispetto alle enormi perdite del 2020. *“Ancora non si comprende il motivo per cui un negozio di abbigliamento o calzature o pelletteria – afferma Renato Borghi, Presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio – debba essere ricompreso tra quelle poche attività commerciali costrette alla chiusura per decreto in fascia rossa, nonostante gli investimenti fatti in sicurezza e per il rispetto dei protocolli”*.

*“Al nostro settore – prosegue Borghi – **serve un sostegno immediato, reale, congruo e proporzionato alle effettive perdite, soprattutto slegato dalla soglia minima del 33% del fatturato perché i prodotti di moda seguono, come noto, le tendenze delle stagioni stilistiche e quindi sono soggetti a rapidissima svalutazione. Abbiamo avuto a disposizione solo mezze stagioni per la vendita e fatto subito notevole ricorso a forti promozioni e a saldi, con l’unico obiettivo di contenere le perdite di fatturato. Una soluzione che ha certamente aiutato i negozi ad avere liquidità per pagare personale, fornitori, affitti, tasse e spese vive, ma ha contestualmente generato una drastica riduzione dei margini, mettendo così a rischio il modello di business e la stessa sopravvivenza dei fashion store. Per questa peculiarità, la soglia di perdita di fatturato coerente per il dettaglio moda risulta, pertanto, del 20%**”*.

*“Resta indispensabile – conclude Borghi – **un contributo sulle eccedenze di magazzino, sotto forma di credito d’imposta del 30% delle rimanenze** come pure è indifferibile anche un intervento sull’abbattimento del costo dei canoni di locazione”*.

Federalberghi chiede di cambiare il provvedimento

*“La scorsa settimana, l’Istat ha certificato che nel 2020 il fatturato dei servizi ricettivi ha subito un crollo del 54,9%. Ci saremmo aspettati che il decreto sostegni tenesse conto di **questa tragedia, che mette a rischio la sopravvivenza di più di 30mila imprese e 350mila lavoratori**, ma purtroppo non troviamo conferma nelle bozze che stanno circolando e che ci auguriamo vengano al più presto*

corrette". Così **Federalberghi**, secondo la quale *“per realizzare l'intento perequativo che più volte era stato annunciato nei mesi scorsi”* è necessario che *“il calcolo dei ristori venga effettuato considerando il danno subito nell'intero periodo pandemico (marzo 2020 - febbraio 2021)”*.

*“Inoltre - conclude la Federazione degli albergatori - chiediamo che venga **eliminato il tetto di 5 milioni di euro**, che taglia fuori molte imprese alberghiere di dimensioni medie e grandi, e che il limite di 150.000 euro venga applicato per ogni singola struttura ricettiva (e non per impresa)”*.